

LA SPEZIA AL DIALMA RUGGIERO IN SCENA 'SCENDE GIÙ PER TOLEDO'

# Stravaganza e fragilità nella voce del travestito

— LA SPEZIA —

'SCENDE giù per Toledo e va di fretta Rosalinda Sprint, è in ritardo col sarto e deve andare da Marlene Dietrich. Fra mezz'ora e quella non aspetta. Colpa della Camomilla Schulz...'. Inizia così lo spettacolo 'Scende giù per Toledo' in scena stasera e domani, sempre con inizio alle 21.15, al Dialma Ruggiero di Fossitermi. La storia è quella di un travestito napoletano, emblema della stravaganza e fragilità di una città e dei suoi mutanti abitanti. Tra straniamento ed immedesimazione, si disegna il personaggio di Rosalinda Sprint, 'una figura maldestramente ritagliata nella carta,

le forbici si sono mangiate parte del bordo intorno intorno, n'è scappata fuori una silhouette in scala ridotta' come dice l'autore nel suo omonimo racconto lugo (o romanzo breve) pubblicato nel 1975.

UNA scrittura, quella di Patroni Griffi, tutta musicale, fisica, continuamente mobile tra la prima e la terza persona. Un flusso di parole che diventano carne, e spesso danza. Un tango disperato, un folleggiare sul baratro, un urlare per non morire. Sorella immaginaria, e precorritrice della Jennifer di Ruccello e di molti personaggi di Moscato, la Sprint attraversa gli umori, i suoni della città di Napoli, qui più che mai diventata luogo metafisico, in-

venzione di un posto che non c'è. L'interpretazione del monologo è di Arturo Cirillo che cura anche la regia, e che, forte forte di un sodalizio decennale con Carlo Cecchi, con questo lavoro prosegue un rapporto di ricerca e reinvenzione della tradizione, proponendo una vera poesia che fa ridere e piangere al tempo stesso. Le scene sono di Dario Gessati, i costumi di Gianluca Falaschi, le musiche originali di Francesco De Melis e le luci di Mauro Marasà, per una produzione di Marche Teatro e Teatro Stabile Pubblico e Fondazione Napoli Teatro Festival. Info: ai numeri 0187 713264 e 328 2007184 o alla mail [fuoriluogolaspezia@gmail.com](mailto:fuoriluogolaspezia@gmail.com).

marco magi



L'interpretazione del monologo è di Arturo Cirillo che cura anche la regia, e che, forte del sodalizio con Carlo Cecchi, prosegue un rapporto di ricerca e reinvenzione della tradizione

